

## TAVOLO TEMATICO EUROPA\_Sabato 16 Maggio 2020

### PAROLE CHIAVE DELLA DISCUSSIONE:

- Solidarietà
- Battaglia politica per l'Europa
- Bilancio europeo
- Risorse proprie europee
- Riforme istituzionali e democrazia europea
- Recovery fund
- Europa e territori
- Fondi strutturali
- Crisi come opportunità di rilancio del processo di integrazione europea
- Alleanza tra Città europee
- coordinamento forte e costante nel PD tra i diversi livelli (Europeo, Nazionale e Locale)

### 1. RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, PROPOSTA CONCRETA AL GOVERNO/LIVELLO EUROPEO

Di seguito alcuni punti emersi al Tavolo:

> necessità di rilanciare il ruolo del Governo e in particolare del Partito Democratico sul tema europeo: la battaglia per l'Europa e per un rilancio del processo di integrazione europea è una **battaglia politica**, e non meramente tecnica ed economica.

In questa battaglia, il PD può e deve avere un ruolo fondamentale (tutto ciò nella consapevolezza che per le forze sovraniste è sicuramente più facile mettere in campo una retorica anti-Europa, soprattutto nella misura in cui l'Unione Europea è ancora una "cattedrale incompiuta" dal punto di vista istituzionale). La crisi in corso ci dimostra che l'alleanza tra gli Stati europei deve essere il nostro futuro.

> Puntare e rilanciare il dibattito su come rafforzare il processo di integrazione europea, ripartendo:

- dalla **politica fiscale comune**: revisione del **dumping fiscale** per ridurre le differenze nel prelievo fiscale tra i 27 Paesi membri;
- da una **nuova politica di protezione sociale**, possibile anche ripartendo dall'esperienza del Fondo SURE. Possibilità di rendere questo strumento stabile, anche nel post-emergenza.
- **Coordinamento sanitario** da mettere in comune.
- Sforzo istituzionale per migliorare la democraticità dell'Unione Europea, attraverso il **rafforzamento del Parlamento Europeo**, istituzione deputata a rappresentare gli interessi dei cittadini europei;
- Rafforzamento del Bilancio Europeo > Rilancio della discussione sul **tema delle risorse proprie europee**, senza chiedere soldi agli Stati nazionali, ma ottenendo risorse proprie a fondo perduto da investire sui territori, partendo dalla c.d. **Web tax**, o ancora, dalla **Carbon Border Tax** (anche in coerenza con il Green New Deal europeo). Alcune forme di fiscalità comune consentirebbero, infatti, di portare avanti politiche precise in termini di competitività e in materia di sostenibilità ambientale. Nell'ottenimento di queste potenziali nuove risorse è necessario assicurare sempre l'accountability e la trasparenza circa l'utilizzo delle stesse risorse;
- **Elezione diretta del Presidente della Commissione Europea**, come modo concreto per avvicinare cittadini e istituzioni, in particolare appunto della Commissione europea;
- Liste europee transnazionali;

- revisione del vincolo dell'unanimità che, oggi, non contribuisce a semplificare e rendere più efficace il processo decisionale europeo.

> **Narrativa circa l'importanza strategica della democrazia europea** (da non dare per scontata) che deve essere rilanciata con forza dai livelli istituzionali più alti, oltre che dall'impegno dei cittadini e delle associazioni del territorio.

> Necessità di **mantenere vivo lo spirito europeo**: in questo senso, potrebbe essere importante rilanciare il Programma Erasmus (acronimo di *European Community Action Scheme for the Mobility of University Students*) inteso come caposaldo della volontà dell'Europa di costruire una comunità di persone che condividano i medesimi valori, **sollecitando una discussione per individuare forme alternative di implementazione del Programma** (in considerazione degli attuali limiti alla mobilità dettati dal virus).

## 2. RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, RICADUTA\ PROPOSTA SULLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO/MILANO

> Per il prossimo ciclo di programmazione 2021-2027 necessità, come condizione politica preliminare, di incrementare **le risorse strutturali destinate alle Città** (che, attualmente, hanno meno di un cinquantesimo delle risorse complessive destinate al nostro Sistema-Paese), **modificando entità (attualmente limitate), priorità e regole di gestione di tali strumenti** > Milano ha bisogno della coesione europea, in ottica di solidarietà e accompagnamento nella gestione di queste risorse;

> A partire dal dialogo strutturato della Commissione europea, ripensare e rafforzare l'elaborazione di **politiche urbane incentrate e focalizzate sulle Città metropolitane** (attraverso strumenti come l'Agenda urbana e programma JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - della BEI e della Banca di sviluppo del Consiglio) in collegamento con le grandi aree urbane europee (soprattutto quelle collegate alla catena del valore tedesco, di cui Milano fa parte -quindi Monaco di Baviera, Francoforte ecc-);

> **favorire la sensibilizzazione culturale** con eventi e iniziative di carattere europeo, ma anche piani di scambio e gemellaggio sia per studenti sia per lavoratori che operano ad esempio in settori particolarmente strategici, che possono favorire lo scambio e la condivisione di buone pratiche;

> **rendere esplicita la provenienza dei fondi nell'implementazione di progetti finanziati dall'Unione europea**: questo aspetto vale in generale per una qualsiasi politica adottata a livello europeo e con un impatto concreto sulla vita dei cittadini (in vari ambiti di intervento) ed è sicuramente vera per ciò che concerne la gestione dei fondi e dei programmi europei. Come possiamo dare visibilità al fatto che alcuni interventi concreti e prossimi ai cittadini (ad esempio, progetti di riqualificazione urbana o di costruzione di piste ciclabili) sono stati possibili grazie (o anche grazie) a risorse europee?

Più a livello macro, **serve far comprendere dal punto di vista politico e comunicativo il costo della non-Europa**: il PD e le altre forze progressiste europee si deve porre questo tema.

### 3. REGIONE LOMBARDIA: IN RELAZIONE AI TEMI AFFRONTATI PROPOSTE

> Sollecitare Regione Lombardia **per favorire un confronto in tempi brevi con il sistema degli enti locali sulla gestione dei fondi SIE** (Fondi strutturali di investimento europeo) a disposizione della Regione (che è l'autorità deputata a gestire tali risorse).

Serve implementare un processo di co-decisione per capire come utilizzare le risorse del prossimo Quadro Pluriennale destinate allo sviluppo urbano sostenibile e allo sviluppo delle aree interne. Su questo ANCI Lombardia, in sinergia con il Dipartimento Europa di Anci, si è già attivata, mandando al Presidente Fontana una nota per sollecitare questo confronto volto a una rapida riprogrammazione nella gestione dei fondi europei.

### 4. INDICARE, IN GENERALE, TRE IDEE, PROPOSTE, SUGGERIMENTI CONSIDERATI UTILI ED IMPORTANTI PER IL PASSAGGIO DALLA FASE 2 ALLA FASE 3

> Prendendo le mosse dal *Coronavirus Response Investment Initiative*, capire come riprogrammare immediatamente le risorse europee (derivanti dai fondi strutturali non ancora spesi) per far fronte all'emergenza nella Città di Milano e individuare i settori su cui investire tali risorse (es. servizi sociali, digitalizzazione e smart working, mobilità sostenibile, acquisto materiali). Si tratta di un lavoro che è già stato avviato e che è necessario proseguire;

> Monitorare la costruzione del Recovery Plan, nell'ambito del quale dovrebbero essere previsti fondi strutturali da mettere a disposizione soprattutto per quei territori colpiti dall'emergenza sanitaria (inclusa quindi l'area metropolitana milanese), e capire come intercettarli per consentire di accompagnare la ripresa di un'area come la nostra così fortemente colpita;

> Serve un impegno dell'Europa a garantire a tutti i suoi cittadini il diritto allo studio attraverso fondi o proposte concrete.